

Presidente. L'onorevole Santini ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte del Governo.

Santini. Mi dichiaro soddisfatto delle risposte, date alla mia interpellanza (e ringrazio gli onorevole ministri, che hanno avuto la cortesia, in certo modo, se non di accettare tutte, di accogliere benevolmente le mie idee) e specialmente della dichiarazione, che ha fatto l'onorevole ministro della guerra, nel senso che un progetto sulla istituzione del tiro a segno è allo studio, specialmente per parte del ministro della pubblica istruzione, come complemento al suo geniale e italianissimo progetto della scuola popolare. Questo mi fa sperare che non sia vera la voce, che corre, che cioè lo studio di un progetto nuovo sul tiro a segno sia stato affidato ad un Generale, egregio sotto ogni altro rapporto, il quale ha però dei pregiudizi eccessivamente militari. Il che non dico che nell'interesse della istituzione, perchè vecchio militare (tanto vecchio che sono giubilato) non saprei dire cosa men che cortese e simpatica, all'indirizzo dei miei valorosi colleghi.

L'onorevole ministro della guerra ha parlato di risveglio (onorevole ministro, io parlerei di malumori) nel tiro a segno. Ella ha citato, e ha fatto bene, quale titolo di gloria, gli splendidi risultati della gara nazionale di Torino. Posso dirle, però, che quella gara nazionale è riuscita così bene in merito delle disposizioni del passato e perchè non aveva ancora risentito i danni e la iattura delle disposizioni burocratiche attuali. Ma, poichè l'onorevole ministro della guerra, sempre cortese, ha detto che in gran parte si rimedierà, mediante gli studi che egli fa d'accordo col presidente del Consiglio e col ministro della pubblica istruzione, io mi dichiaro intieramente pago per questo riguardo.

L'onorevole ministro Baccelli ha rievocato una legge, cui spero arriderà prospera la sorte così che, dopo lunga e tempestosa navigazione, possa approdare felicemente al desiderato porto. Glielo auguro di tutto cuore, con ossequio di scolaro, con sentimento d'italiano e di amico del popolo e della sua educazione. E l'accordo, che egli invoca tra il ministro dell'istruzione pubblica e il ministro della guerra, son certo che, ministro della pubblica istruzione Guido Baccelli e ministro della guerra l'onorevole

Di San Marzano, sarà presto un fatto compiuto.

L'onorevole Di San Marzano merita da me un ringraziamento speciale per aver confermato con la sua autorevole parola la notizia, segnalatami dal mio carissimo amico ed esimio collega, onorevole Giuseppe De Risis, che un'altra utile invenzione onora ancora il nostro esercito: il nuovo progetto per le feritoie mobili da impiantare nei poligoni di piccole società. E mi piace citare a titolo d'onore il nome del capitano Santoro, che di questa invenzione è l'autore, invenzione che, per quanto modesta, potrà dare ottimi risultati, se gli esperimenti, come spero, riusciranno favorevoli.

Egli ha detto che per l'impianto di un poligono occorrevano in media 18,000 lire. Coll'applicazione di questa feritoia, secondo quanto ha affermato, si spenderebbe molto, ma molto meno.

Finisco augurandomi, con la frase dello illustre mio maestro Guido Baccelli, che, con *l'armorum exercitio* e con l'aiuto, che il Governo darà, il problema gravissimo della completa educazione civile e militare, armonicamente diretta, del popolo italiano sarà presto un fatto compiuto, che affiderà l'Italia della sicurezza, della grandezza, della gloria dei suoi destini futuri. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. Così è esaurita questa interpellanza.

Verrebbe ora l'interpellanza degli onorevoli Sichel, Bertesi, Morgari, Costa Andrea, Nofri, Prampolini, Bissolati, Agnini, al ministro della pubblica istruzione: « 1° Intorno al rispetto da parte delle Autorità scolastiche e verso i maestri elementari della libertà di opinione che anche questi devono poter esplicare nei modi consentiti dallo Statuto e dalle leggi. 2° Intorno all'interpretazione data da alcune Autorità scolastiche alle disposizioni degli articoli 137, 153, 177 del regolamento 9 ottobre 1895, n. 623; e all'applicazione di pene disciplinari a maestri ed insegnanti per fatti o motivi non contemplati nelle leggi e regolamenti e senza l'osservanza delle forme e garanzie legali. »

Bissolati. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Bissolati. L'onorevole Sichel non è presente; ma egli, in occasione del bilancio dell'istruzione, ha trattato questo argomento: non mi pare quindi che sia il caso di un ulteriore